



L'OPINIONE

DL353/2003 (conv. in L. 27/02/04 n. 46) art.1 comma 1 - DCB - Roma / Tariffa ROC Poste Italiane Spa Spedizione in Abb. postale

delle Libertà



Direttore ARTURO DIACONALE

Fondato nel 1847 - Anno XVIII N.125 - Euro 1,00

Giovedì 20 Giugno 2013

Il Fisco si mangia più di mezza Italia

Durante un'audizione in Parlamento il presidente della Corte dei Conti, Luigi Giampaolino, conferma il livello insostenibile della pressione fiscale: «Si è impennata fino al 53 per cento, dieci punti oltre quella apparente»



Contro Grillo la vendetta dei media sulla rete

di ARTURO DIACONALE

Adesso tutti parlano della crisi ormai evidente del Movimento Cinque Stelle e rilevano che la causa principale del fenomeno sia la sostanziale incapacità di Beppe Grillo di saper gestire una vittoria dalle dimensioni assolutamente non previste.

L'osservazione è giusta. Ma solo in parte. Perché è sicuramente vero che Grillo abbia dato il meglio di sé nel ruolo di demagogo populista e non sia offrendo prove particolarmente brillanti in quelle di capo politico di un movimento che ha raccolto un quarto degli elettori italiani. Ma è altrettanto vero che il comico genovese improvvisatosi leader nazionale non debba fronteggiare solo la normale concorrenza delle altre forze politiche decise a recuperare in qualche modo fette dell'elettorato a vantaggio dei grillini ma debba anche sopportare da solo il peso enorme di un intero sistema mediatico teso a frantumare un fenomeno considerato politicamente

scorretto e da normalizzare con ogni mezzo possibile. Da questo punto di vista la crisi dei grillini può essere considerata come la conseguenza della vendetta dei media tradizionali nei confronti della rete. Con l'aggiunta, però, che la stragrande maggioranza del sistema mediatico tradizionale del nostro paese non è espressione di un pluralismo maturo ma è caratterizzato da un pensiero unico omologato e conformista erede diretto della vecchia egemonia della sinistra ortodossa. E che questo gigantesco esercito fatto di grandi giornali e potenti testate televisive, passato un primo momento di attenzione e di sostegno per un movimento che essendo di protesta veniva considerato collaterale e funzionale alla sinistra, ha ben presto scoperto che Grillo era collaterale e funzionale solo a se stesso. E che un irregolare di questo tipo, ben deciso a non derogare dalla linea della protesta antisistema, debba essere messo nelle condizioni di non nuocere frantumandogli una rappresentanza parlamentare formata da neofiti della



politica incapaci di reggere la pressione continua ed ossessiva dei media tradizionali. Chiusi in Parlamento, infatti, i grillini avvertono di meno gli stimoli e le richieste di intransigenza che provengono dalla rete e sentono molto di più l'attenzione micidiale di una stampa, un tempo lontana e mitizzata ed oggi fin troppo presente, tesa a spezzare il legame esistente tra i senatori ed i deputati di Cinque Stelle ed il loro

leader lontano ed anomalo.

Grillo, allora, non deve battersi solo contro gli altri partiti che cercano legittimamente di ridimensionarlo e rimandarlo nei teatri. Deve resistere alla offensiva di una oliata e ben funzionante macchina da guerra mediatica ispirata al pensiero unico della sinistra tradizionale che ha come unico obiettivo di dividere, lacerare, frantumare il Movimento Cinque Stelle reo di essere rimasto fedele alla sua impostazione di forza di protesta antisistema e di non essersi trasformato in forza collaterale e subalterna al Partito Democratico.

È in grado Grillo di resistere a questa offensiva che non conosce soste e che viene condotta con i metodi più spregiudicati sperimentati nel passato? In attesa di verificare quale sarà la risposta che verrà dai fatti forse sarebbe bene incominciare ad interrogarsi sull'altra anomalia della democrazia italiana. Quella di un mondo dell'informazione fermo ancora al pensiero unico di una sinistra in via disfaccimento.

L'OPINIONE

delle Libertà

Organo del movimento delle Libertà per le garanzie e i Diritti Civili
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

Vice Direttore: ANDREA MANCIA

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.
Presidente ARTURO DIACONALE
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n. 250/1990 e successive modifiche e integrazioni.
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma
VIA DEL CORSO 117, 00186 ROMA
TEL. 06.6954901 / FAX 06.69549024
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti
TEL. 06.69549037 / amministrazione@opinione.it

Ufficio Diffusione
TEL. 02.6570040 / FAX 02.6570279

Progetto Grafico: EMILIO GIOVIO

Tipografia
L'OPINIONE S.P.A.
VIA DEL CORSO 117, 00186 ROMA

Concessionaria esclusiva per la pubblicità
SISTECO S.P.A.
VIA DEL CORSO 117, 00186 ROMA
TEL. 06.6954901 / FAX 06.69549024
pubblicita@sisteco.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00

